



INFORMAZIONE STATISTICA DI CITTÀ
Aut. Tribunale di Udine n.37 del 12.11.1986 - Pubblicazione ai sensi della L. n.1823 del 16.11.1939

Il 2011 sarà l'anno del XV Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. Con la Legge 122/2010, il Parlamento ha approvato stanziamento e quadro normativo per la prossima tornata censuaria 2011. Il programma si inserisce all'interno di linee guida europee, in collegamento con il Regolamento CE 763/2008, che obbliga i Paesi dell'Unione Europea ad effettuare la rilevazione, assicurando un output informativo predefinito di dati e metadati entro scadenze di trasmissione a EUROSTAT imposte (data ultima 31 marzo 2014).

Il Censimento 2011 risentirà così dell'evoluzione tecnologica dei dieci anni trascorsi dal precedente, e rappresenterà, per alcuni versi, una sfida. La principale novità riguarderà l'uso anche dei dati amministrativi, primi fra tutti quelli anagrafici, quale punto di partenza per la distribuzione dei questionari alle famiglie residenti. La prima sfida sarà quindi legata al collegamento tra liste anagrafiche e popolazione presente sul territorio, sfida che ha già intrinseca in sé una discrasia tra l'idea che sta alla base del censimento (fotografia di una situazione statica) e la realtà caratterizzata dalla crescente mobilità degli individui e delle famiglie, e da una frequente

informalità degli eventi della vita delle persone, intesa come non necessaria formalizzazione burocratico-amministrativa di alcuni dei movimenti (Golini, 2010). La seconda sfida riguarderà l'impiego della tecnologia da parte dei cittadini, che potranno compilare e trasmettere il questionario anche via web. A tal proposito, una recente indagine dell'ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana degli italiani ha evidenziato un incremento delle famiglie che possiedono un PC (dal 54,3% del 2009 al 57,6% del 2010) e un accesso ad Internet (dal 47,3% al 52,4%), con un sensibile aumento delle famiglie che dispongono di connessione a banda larga (dal 34,5% al 43,4%). In linea con la media italiana, in Friuli Venezia Giulia il 54,1% delle famiglie ha una connessione ad Internet e di queste l'87,3% è a banda larga.

In questo numero di Utinum si racconterà il Censimento, il prossimo accanto a quelli passati, attraverso una lettura dei dati raccolti negli anni precedenti, evidenziando le criticità della metodologia tradizionale, e una sintesi dei risultati del Censimento Pilota effettuato nel 2009 e dei criteri scelti dall'ISTAT per la prossima rilevazione censuaria.

UDINE E I CENSIMENTI TRA PASSATO E INNOVAZIONI FUTURE

UN PO' DI STORIA

Il termine *censimento* deriva dal verbo latino *censere*, ovvero dichiarare il censo, inteso come patrimonio, al censore, che ne doveva valutare la consistenza; il fine era di raggruppare i cittadini romani per categorie d'imposizione fiscale.

Nel corso dei secoli sono stati effettuati svariati censimenti. Per citarne alcuni: nel 318 a.C. si ha notizia di quello della popolazione ateniese; nell'Antica Roma si censiva a cadenza quinquennale attraverso la *lustratio* (l'ultima nel 70 a.C.); nel Medioevo la carenza di rilevazioni e la disomogeneità delle poche fonti esistenti venne interrotta dalla necessità di Carlo Magno di conoscere il numero degli uomini atti alle armi e quello dei campi produttivi con la loro rendita.

In Italia, dall'epoca dei Comuni in poi, sono state molte le rilevazioni svolte nei vari Stati presenti in tutta la penisola fino al 1861, quando ebbe luogo il 1° Censimento generale dell'Italia unita.

CENSIMENTO: PERCHE' NO...

La metodologia utilizzata per l'indagine censuaria è efficace per ottenere un buon livello dei risultati, ma non si dimostra particolarmente efficiente. I limiti sono diversi, a partire da quello temporale: la cadenza decennale provoca, infatti, dei "vuoti informativi" su alcune tematiche per il periodo che intercorre tra le rilevazioni. Questo aspetto, associato alla gran mole di dati da rilevare, rende le attività di rilevazione, informatizzazione, controllo dei dati ed analisi macchinose e

complesse. E' necessario poi un numero elevato di rilevatori, che deve essere formato per poter svolgere correttamente il compito previsto.

Diversi studi demografici, economici, sociologici e scientifici vengono effettuati utilizzando le tecniche di campionamento statistico. Su tutti, l'indagine ISTAT sui consumi delle famiglie (funzionale a definire ogni anno il paniere di beni e servizi utilizzato per il calcolo dell'inflazione) si basa su metodologie che consentono di trarre stime statisticamente significative e ciclicamente aggiornate nel tempo sui principali aspetti che caratterizzano i comportamenti di spesa della popolazione residente, sulla base di quanto rilevato dalle interviste alle persone del campione osservato.

CENSIMENTO: PERCHE' SI'...

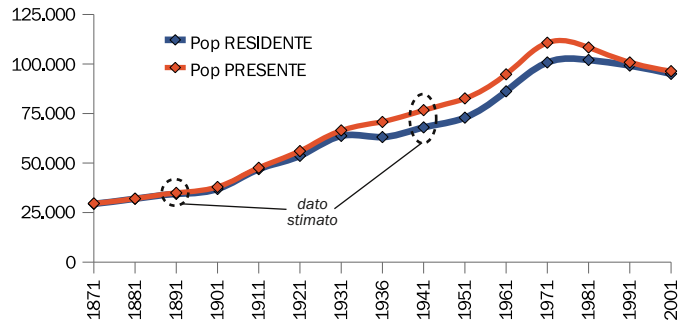
Il censimento non deve essere visto come un mero conteggio della consistenza numerica di una popolazione; negli anni lo sviluppo e l'innovazione nelle scienze sociali, demografiche e statistiche ha portato ad un utilizzo sempre maggiore delle informazioni rilevate a fini di studio. E' possibile studiare lo stato della popolazione, la natalità e mortalità, le dinamiche, le migrazioni e i flussi e, accanto a questi fenomeni, anche le caratteristiche proprie di una "popolazione".

Le statistiche che si desumono dalle rilevazioni censuarie sono un'importante e validissima fonte informativa per la pianificazione di strategie politiche, sociali ed economiche.

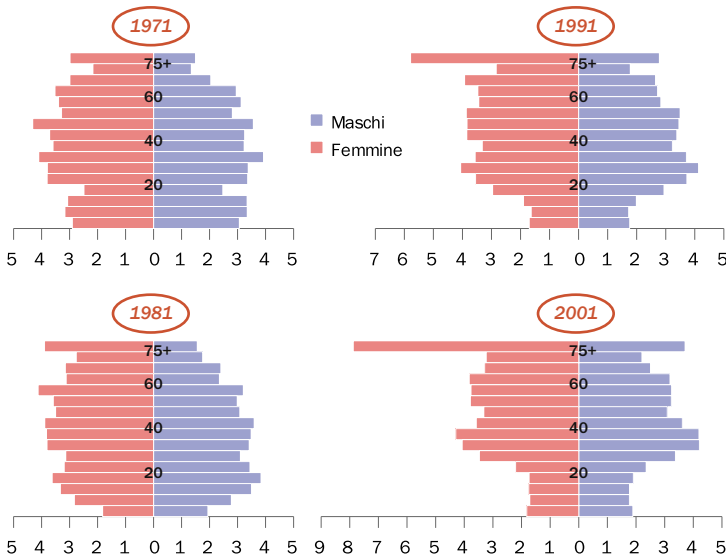
I CENSIMENTI A UDINE

Il primo aspetto che emerge dalle attività dei censimenti è quello relativo alla numerosità della popolazione. In un dato momento temporale (il giorno a cui si riferisce la "fotografia statistica" scattata con il censimento), non tutti i residenti in un determinato territorio sono effettivamente presenti, il che implica delle possibili discrepanze con i dati anagrafici. In tal senso è interessante confrontare le serie storiche della popolazione residente e di quella presente a Udine (**Graf.1**). L'andamento mostra per la città una crescita costante fino al 1971, poi subisce una flessione e si stabilizza.

Graf.1 - Popolazione presente e residente nel Comune di Udine Censimenti 1871 - 2001



Graf.2 - Distribuzione % dei residenti a Udine per genere e classi d'età (quinquennali). Censimenti 1971 - 2001



Nel corso degli anni i mutamenti della popolazione udinese non hanno interessato solo la numerosità. La composizione in base allo stato civile, all'età, ai titoli di studio, la struttura delle famiglie sono tutti aspetti particolarmente importanti per un'analisi socio-demografica della realtà.

Il **Graf.2** rappresenta la distribuzione (%) dei residenti in città secondo la classe d'età e al genere; il valore alla base della piramide indica la percentuale della classe d'età rispetto al totale della popolazione dello stesso genere.

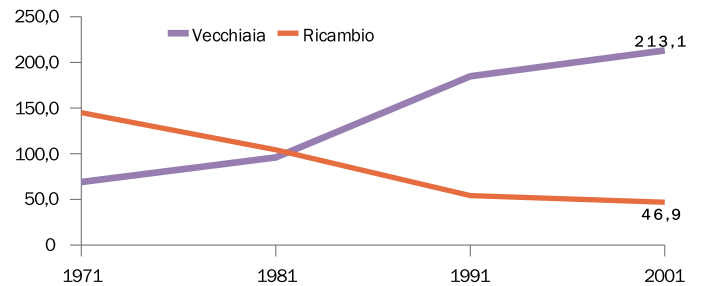
Appare evidente la variazione della struttura demografica nel corso degli ultimi quattro censimenti, ovvero in 30 anni. C'è molta omogeneità tra maschi e femmine per le classi d'età più basse e per quelle al centro della piramide. Dopo i 65 anni è visibile un netto sbilanciamento a favore del genere femminile. L'ultima classe della piramide presenta valori non paragonabili con le altre in quanto non prevede un periodo temporale di 5 anni, ma tutte le persone con più di 75. Ciò determina le maggiori dimensioni del relativo istogramma.

In termini demografici è possibile quantificare le variazioni di struttura attraverso due indicatori: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra il numero di over 65 e quello degli under 14, e l'indice di ricambio, ovvero per definizione, il rapporto tra la popolazione in uscita dalla situazione lavorativa (la fascia 60-64 anni) e quella che sta per entrarvi (15-19 anni).

Il **Graf.3** mostra la crescita costante dell'indice di vecchiaia, segno del costante invecchiamento della popolazione, cui si contrappone la diminuzione dell'indice di ricambio, dovuta al "peso" maggiore dei residenti vicini all'età pensionabile cui si associa il minore di coloro che entrano nell'età lavorativa.

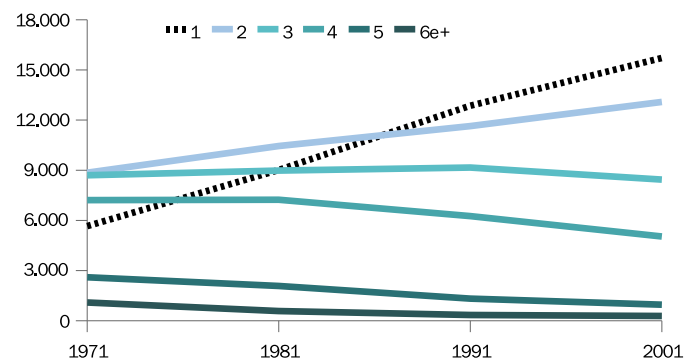
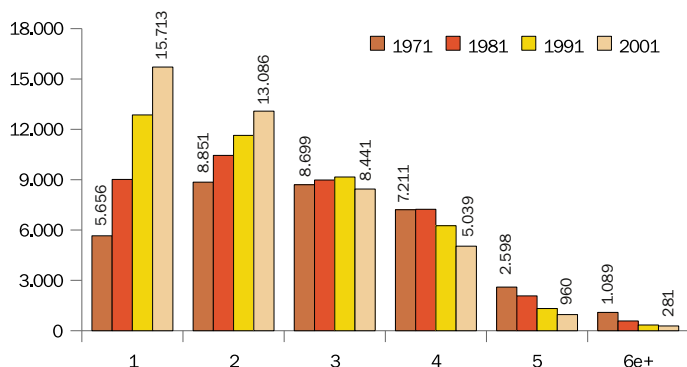
Interessante anche l'evoluzione delle strutture familiari. Si rileva una maggiore incidenza dei nuclei unipersonali e di due persone, che nel 2001 assommano i due terzi del totale.

Graf.3 - Indici di vecchiaia e ricambio a Udine Censimenti 1971 - 2001



Tutte le altre composizioni hanno subito un progressivo calo, meno accentuato per le famiglie di tre componenti, ma più evidente per quelle più numerose.

Graf.4a/b - Famiglie residenti a Udine per numero di componenti Censimenti 1971 - 2001



Nel 1971 le famiglie udinesi unipersonali erano molto meno numerose di quelle da 2, 3 e 4 componenti; nel giro di 30 anni il loro peso percentuale è raddoppiato, raggiungendo il 36% del totale e diventando così la tipologia più presente in città.

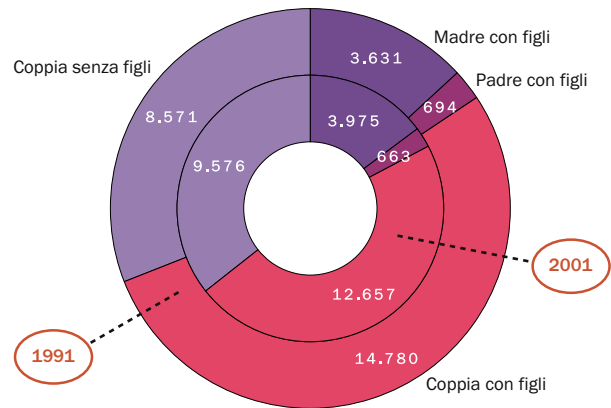
Questo mutamento è dovuto a diversi aspetti, di cui il primo è l'invecchiamento della popolazione, cui contribuisce anche il basso livello di fecondità. E' un sintomo dei cambiamenti della società contemporanea, dove incertezza e precarietà, associate ad esigenze di organizzazione dei tempi del lavoro, sono spesso ritenute poco conciliabili con la maternità.

E' noto che il tema della fecondità è, insieme a quello delle migrazioni, uno dei temi più trattati dai demografi italiani; il nostro Paese presenta un tasso tra i più bassi al mondo ed è opinione comune che la demografia possa essere oggetto di intervento da parte delle istituzioni (Fornasin, 2006).

Questo cambiamento è riscontrabile non solo dalla semplice analisi della distribuzione delle famiglie per numerosità, ma anche dall'osservazione dei nuclei familiari secondo la loro composizione. Se si considerano gli ultimi due censimenti, il confronto mostra importanti scostamenti, a conferma delle trasformazioni avvenute nei 10 anni intercorsi (Graf.5).

In particolare, si può constatare una riduzione delle famiglie composte dalla coppia (coniugi) con figli controbalanciata da un incremento di coppie senza figli o di nuclei monogenitore (quelli con la madre come genitore di riferimento, visto che le famiglie composte dal padre con figli sono soltanto il 2% del totale e sono rimaste pressochè invariate dal 1991).

Graf.5 - Famiglie udinesi per tipologia di nucleo familiare
Censimenti 1991 - 2001



UDINE NEL 2001...

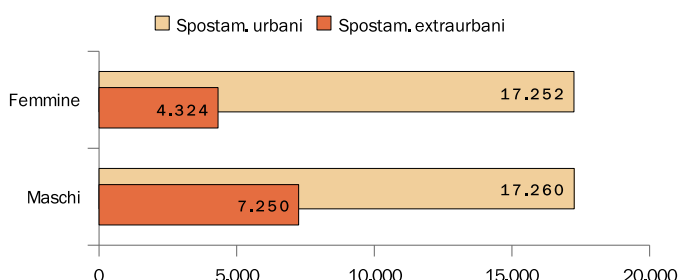
E' utile focalizzare l'attenzione su alcuni dati della rilevazione 2001, in un'ottica di prospettiva rispetto a quelli attesi dalla prossima tornata censuaria del 2011.

Dato uno sguardo superficiale ai dati, Udine si descriverebbe così: 95.030 persone e 43.520 famiglie residenti; 14.299 edifici (12.536 dei quali ad uso abitativo) e 47.579 abitazioni (di cui 3.762 vuote). Va sottolineato, però, che il censimento permette di ricavare informazioni su determinati aspetti della popolazione altrimenti non osservabili, a meno di apposite indagini campionarie; su tutti, il pendolarismo dei cittadini, sia all'interno del comune che al di fuori di esso, e i mezzi di trasporto utilizzati per spostarsi.

Nel 2001 circa un quarto dei residenti a Udine effettuava giornalmente spostamenti extraurbani (4.324 donne e 7.250 uomini). Il numero totale di persone che quotidianamente si spostava all'interno del comune è pari a 34.512, equamente distribuito tra i due generi (Graf.6). Questo è un dato che soprattutto nella rilevazione del prossimo anno si mostrerà molto interessante perché legato a tematiche importanti per i contesti urbani; si pensi, ad esempio, ai temi dell'ambiente, alle implicazioni con l'organizzazione urbana del traffico e al monitoraggio continuo dell'inquinamento.

Alla luce dei consistenti cambiamenti avvenuti in due lustri, l'acquisizione dei dati sarà fondamentale per concretizzare interventi mirati.

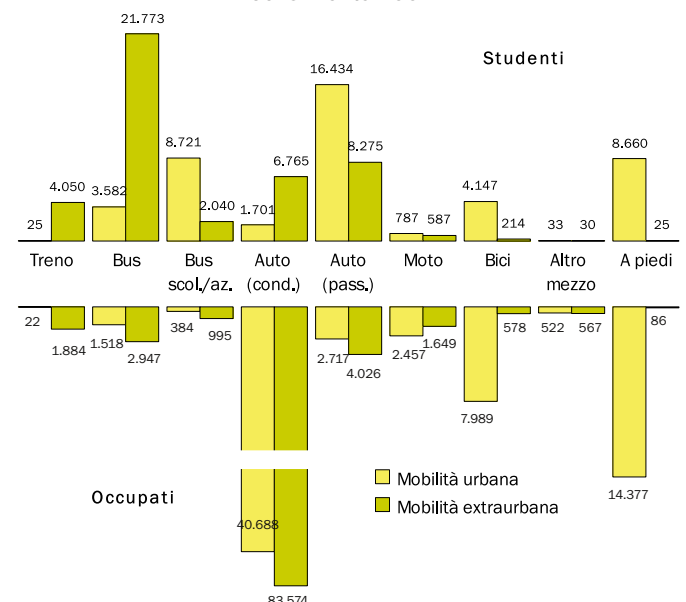
Graf.6 - Residenti che effettuano quotidianamente spostamenti (urbani ed extraurbani)
Censimento 2001



Il questionario predisposto dall'ISTAT prevedeva di indicare il mezzo utilizzato per gli spostamenti per recarsi a scuola o al luogo di lavoro, in modo da consentire il confronto e rilevare le differenze nella mobilità dei residenti, siano essi studenti o lavoratori.

In tema di spostamenti, a livello urbano, emergeva una forte differenza nell'utilizzo dei mezzi pubblici (treni, bus urbani e scolastici): nel 2001 il 28% degli studenti ne faceva uso contro il 3% dei lavoratori. Più omogenea la percentuale di residenti che si spostava in bicicletta o a piedi, vicina al 30% per entrambe le categorie. I mezzi privati erano utilizzati dal 43% degli studenti (il 37% come passeggero) e dal 63% dei lavoratori. Il mezzo di trasporto extraurbano preferito dagli studenti era l'autobus (64%); per chi si spostava per lavoro era l'automobile, usata da ben il 93% delle persone e di queste soltanto il 4% viaggiava come passeggero (Graf.7).

Graf.7 - Residenti che si recano al lavoro e studenti per tipologia di mezzo di trasporto adottato e di spostamento
Censimento 2001



...E NEL 2011?

L'ISTAT, per il XV Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, ha previsto innovazioni che riguarderanno aspetti informativi (più informazioni richieste) e organizzativi (si utilizzeranno maggiormente gli strumenti telematici).

Per la prima volta i questionari saranno distribuiti per posta sulla base della Lista Anagrafica Comunale (LAC) di famiglie e convivenze. Si potrà scegliere come restituire il modello di rilevazione: tramite posta, via web o al centro di raccolta; ai rilevatori sarà affidato solo il recupero mirato dei questionari mancanti. In tal modo si abbattano i costi di gestione della rilevazione, con il minor "disturbo statistico" per il cittadino, visto che la consegna "porta a porta" dei modelli (fatta fino al 2001) è prevista solo in caso di mancato recapito postale.

La restituzione on line rappresenta una soluzione ottimale: consentirà una compilazione più rapida, con una interfaccia *user friendly* che, attraverso opportuni filtri, permetterà di seguire un percorso guidato e più agevole delle domande.

Attualmente i comuni capoluogo di provincia (o con più di 20.000 abitanti) stanno svolgendo, propedeutica all'attività censuaria di ottobre 2011, la Rilevazione dei Numeri Civici e degli edifici (RNC), che prevede la verifica della numerazione civica e il censimento delle caratteristiche strutturali degli edifici presenti sul territorio.

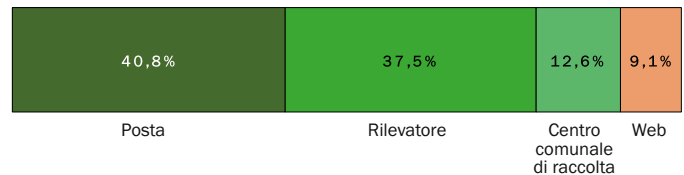
Altra innovazione sarà l'utilizzo di una strategia campionaria allo scopo di acquisire ulteriori informazioni attraverso due versioni del questionario: una breve, somministrata ai due terzi delle famiglie, e una lunga alle restanti. Il questionario breve è stato progettato in due modalità, *short form* (di 13 domande) e *medium form* (30 domande); la versione *long form* sarà più dettagliata poichè articolata in 71 domande.

I questionari saranno composti da due sezioni: la prima riguarderà le notizie su famiglia e alloggio (composizione del nucleo familiare, proprietà, struttura e servizi dell'abitazione, dotazione di impianti igienico-samitari e di climatizzazione, telefono e connessione ad internet); la seconda riguarderà le informazioni individuali su ogni componente del nucleo. Il dettaglio delle informazioni richieste varierà a seconda della modalità (short, medium o long) del questionario.

LA RILEVAZIONE PILOTA DEL 2009

Nell'ottobre del 2009 si è svolta una rilevazione pilota del censimento, per organizzare e programmare le metodologie tecniche da adottare nel 2011. I comuni coinvolti sono stati 31 per un totale di 82.735 famiglie; sono state testate, in questo modo, le innovazioni di cui si è trattato in precedenza. Il tasso di risposta è stato del 78,2%, e solo 4 comuni hanno ottenuto un tasso inferiore al 70%. Dai risultati elaborati, la lunghezza del questionario non ha influito sulla compilazione nè sulla restituzione dello stesso. Come visibile dal **Graf.8**, il canale di restituzione maggiormente utilizzato è stato quello postale, seguito di poco dal rilevatore. Solo il 9% ha sfruttato la restituzione on line benchè sia la modalità più comoda (soprattutto come tempo necessario per la compilazione).

Graf.8 - Modalità di restituzione dei questionari (%)
Censimento Pilota 2009

**OLTRE IL 2011**

Nel 2006 si è riunita la CES (*Conference of European Statisticians*) per discutere dei piani per l'organizzazione dei censimenti futuri. L'idea generale emersa riguarda l'obiettivo di avvicinarsi ad un'indagine campionaria, passando da un censimento svolto ogni dieci anni con una numerazione e rilevazione completa ad uno MTP (*Multiple Time Point*).

Un censimento di tipo MTP suddivide la raccolta dei dati in molte parti associate a diversi istanti temporali. Si copre l'intero territorio con un'indagine continuativa che coinvolge a turno diverse aree. Ovviamente un passaggio del genere non è immediato; in Italia si è deciso di mantenere un tipo di censimento decennale, ma in un'ottica aperta, visto che le innovazioni introdotte mirano infatti ad uno sviluppo futuro.

**UDINE E I CENSIMENTI TRA PASSATO E INNOVAZIONI FUTURE**

- ⇒ I censimenti rappresentano un momento di rilevazione importante per il Paese
- ⇒ Per il XV Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni del 2011 sono state previste diverse innovazioni legate alle modalità di trasmissione e di restituzione dei dati, tra le quali l'utilizzo del web
- ⇒ I risultati del Censimento Pilota del 2009 hanno evidenziato una percentuale del 9% di rispondenti al questionario via web

Fonte dei dati: elaborazioni su dati ISTAT e Comune di Udine (Anagrafe)

Bibliografia: ISTAT (2010), *Aspetti della vita quotidiana. Anno 2010*

Golini A. (2010), *Qualche considerazione sui Censimenti del 2011 e oltre*, X Conferenza Nazionale di Statistica, 15-16 dicembre 2010

Fornasin A. (2006), *Le politiche per la fecondità e la genitorialità: domanda e offerta*, Franco Angeli

Conference of European Statisticians (2010), *Beyond the 2010 census round: plans for 2020 round*



La pubblicazione è disponibile e scaricabile in formato pdf sul sito web www.comune.udine.it → il comune → statistica → utinum

Assessore alla statistica: Paolo Coppola
Dipartimento Affari Generali: Filippo Toscano
Unità Organizzativa Studi e Statistica: Pamela Mason

Via B. Stringher 10, 33100 Udine
Tel.: 0432/271573, Fax: 0432/271681
Email: statistica@comune.udine.it
Web: www.comune.udine.it

UTINUM - Informazione statistica di città

Direttore responsabile: Simonetta Di Zanutto
Testi ed elaborazione dati: Michele Gobbato, Pamela Mason
Grafica e impaginazione: Michele Gobbato, Alessandro Scaratti

Chiuso in redazione in data 28.12.2010
Stampato presso il Centro Stampa del Comune di Udine

